

Sistema Italia

Relazione di gestione semestrale al 30.06.2025

LINEA MERCATI

- Anima Iniziativa Italia

LINEA STRATEGIE

- Anima Pro Italia

LINEA PROFILI

- Anima Crescita Italia
- Anima Crescita Italia New

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril*

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)
Natale Schettini
Stefano Bee

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

* Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica alla data di approvazione della Relazione

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR.....	4
ANIMA INIZIATIVA ITALIA.....	10
ANIMA PRO ITALIA.....	21
ANIMA CRESCITA ITALIA.....	33
ANIMA CRESCITA ITALIA NEW	45

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA AL 30 GIUGNO 2025

Forma e contenuto della Relazione di Gestione Periodica

La Relazione di Gestione Periodica (di seguito anche "Relazione") è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2025 e dalla Sezione Reddittuale per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025. La Relazione è redatta in forma abbreviata come previsto dal Regolamento al fine di procedere alla distribuzione di proventi ai partecipanti. La Relazione in forma completa viene predisposta con cadenza annuale al 31 dicembre.

Mercati

Le politiche commerciali USA, le prospettive globali di crescita, le politiche monetarie delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche ed i conflitti in atto rappresentano i principali fattori di condizionamento ed incertezza per i mercati finanziari.

Da inizio anno, il mercato azionario ha registrato performance eterogenee e complessivamente positive. L'annuncio dell'entrata in vigore dei dazi USA aveva innescato le reazioni dei diversi Paesi coinvolti. L'approccio negoziale aggressivo del Presidente statunitense aveva innalzato l'avversione al rischio degli investitori, per i timori di conseguenze negative sulla crescita indotte dalle restrizioni commerciali internazionali. Tuttavia, alcuni cambiamenti di rotta, i tentativi di de-escalation delle tensioni commerciali e le temporanee sospensioni delle tariffe, unitamente a segnali di resilienza del quadro macro-fondamentale hanno in parte sostenuto i mercati.

Nel primo semestre 2025, l'indice azionario ha segnato +6% circa in valuta locale (MSCI World Local, +6,5% NTR). Gli indici azionari (MSCI) hanno registrato ritorni di circa +16,5% in Italia, +10,5% in Area Euro, +7% in UK, +6,5% in Europa, +5,5% negli USA, +1,5% in Giappone; +9% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti comunicazione, industriali, finanziari e utilities.

Gli indici obbligazionari hanno espresso ritorni eterogenei e, complessivamente, positivi: sui governativi globali l'indice total return ha registrato da inizio anno +1,65% circa, i comparti investment grade hanno conseguito guadagni tra +2% e 3,5% circa. Performance superiori a +4% per l'high yield e a +5% per l'indice governativo dei Paesi emergenti in divisa forte. I rendimenti sono stati orientati dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese di modulazione della politica monetaria e, a tratti, negli USA, dai timori sulla sostenibilità del debito. Gli spread sulle obbligazioni corporate investment grade e high yield Euro, risaliti sensibilmente tra marzo e inizio aprile, hanno registrato compressioni, restringendosi inferiormente ai valori di inizio anno. Al 30 giugno 2025, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 1,86% e 2,6% per il Bund, a 3,72% e 4,23% circa per US Treasury, a 3,475% per il BTP a 10 anni. Lo spread BTP-Bund si è attestato a 87 punti base al 30 giugno 2025.

Il cambio euro/dollaro si è posizionato a 1,1763, a oltre +13,6% da inizio anno al 30 giugno. Lo yen, dapprima sostenuto dall'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan, ha ceduto contro EUR -4% circa, penalizzato dal calo dei rendimenti JGB e dal differenziale dei tassi.

L'oro, raggiunta quota 3.400 USD/oz tra aprile e maggio, come bene rifugio, ha subito poi prese di profitto con il calo delle tensioni. È tornato a salire fino al massimo storico di 3.432 (a causa della crisi mediorientale), attestandosi infine in prossimità di 3.300 dollari l'oncia al 30 giugno (+25,6% circa da inizio anno).

Le quotazioni delle materie hanno risentito dell'incertezza sulla politica commerciale USA e delle crescenti preoccupazioni sulla crescita globale. Il petrolio, dopo aver toccato i minimi da marzo 2021 a causa dell'aumento dell'offerta OPEC+, è rimbalzato da maggio grazie all'allentamento delle tensioni commerciali e, successivamente, all'escalation del conflitto israelo-iraniano. Nella seconda metà di giugno i prezzi sono tornati a scendere con la de-escalation in Medio Oriente. Al 30 giugno, Brent e WTI si attestavano rispettivamente a poco oltre 67 e 65 USD/barile (-9,4% e -9,2% da inizio anno).

Scenario

L'economia statunitense riflette un'attività debole ma non allarmante, con segnali di perdita di slancio. La stima del PIL nel primo trimestre 2025 ha registrato una lieve contrazione, sotto le attese, penalizzato da commercio netto, scorte e una revisione al ribasso dei consumi. Le vendite al dettaglio, deboli a gennaio, hanno mostrato una ripresa tra febbraio e marzo, per poi ristagnare nei mesi successivi. La domanda interna ha comunque mantenuto una certa resilienza, sostenuta da salari, trasferimenti e reddito reale.

La solidità del mercato del lavoro si è espressa con una disoccupazione contenuta e stabile e richieste di sussidi ancora basse. La fiducia dei consumatori è altalenante: pesano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e le incertezze sui dazi. È cresciuto il pessimismo sulle prospettive occupazionali, mentre l'ottimismo sui redditi futuri si è leggermente eroso.

I dati ISM forniscono riscontri di una crescita anemica, confermata dalle letture volatili e non toniche della produzione industriale, anche se a livello complessivo gran parte della debolezza potrebbe essere riconducibile a un anticipo della domanda in vista dell'entrata in vigore delle tariffe.

A maggio, i dati sui prezzi non hanno evidenziato particolari pressioni al rialzo né effetti diretti rilevanti dei dazi, se non una iniziale e lieve variazione di momentum su alcuni componenti tecnologici. L'inflazione energetica ha frenato l'indice principale, quella alimentare ha ristagnato; nei settori core, le tariffe sui beni hanno avuto effetti contenuti, mentre i servizi hanno proseguito un progressivo rallentamento. I prezzi alla produzione sono rimasti prossimi alle stime e quelli all'import in lieve aumento.

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha espresso un approccio attendista, lasciando la fascia di riferimento a 4,25% - 4,50%. Nello scenario della Fed, l'incertezza sulle prospettive economiche rimane elevata, ma le attuali condizioni rimangono solide: la domanda interna è robusta, il mercato del lavoro resiliente e il recente deterioramento della fiducia non pregiudica un possibile miglioramento. La Fed ha riconosciuto progressi significativi nel processo di disinflazione, specie nei servizi, ma resta vigile sull'eventuale impatto futuro dei dazi.

L'agenzia di rating Moody's ha declassato il rating del debito sovrano USA, scendendo sotto la tripla A, allineandosi a Fitch e S&P, a causa delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito e sull'outlook fiscale. Sul fronte commerciale, l'annuncio dei dazi ha aumentato l'incertezza percepita dagli investitori, con effetti marcati su Cina e Sud-Est asiatico. Tuttavia, le sospensioni tariffarie più recenti hanno contribuito ad attenuare, seppur temporaneamente, tali tensioni.

In Area Euro, la crescita rimane fragile. Bce e Commissione Europea hanno rivisto al ribasso le previsioni per il triennio 2025-2027, in un contesto reso eccezionalmente incerto dalle tensioni commerciali e da un deterioramento delle prospettive.

Mancano segnali di ripresa e fattori trainanti sostenibili. Mentre il settore dei servizi rimane stagnante, la produzione industriale ha mostrato segnali contrastanti, in espansione nel primo trimestre (trainata da importazioni anticipate dagli Stati Uniti, in vista dell'aumento dei dazi), ma in sensibile flessione ad aprile, frenata in primis dalla battuta d'arresto della Germania.

Nel primo trimestre 2025, il Pil dell'Area Euro è cresciuto (+1,5% a/a, +0,6% t/t), ma al di sotto del potenziale. La revisione al rialzo delle stime Eurostat è riconducibile in larga parte al PIL irlandese e agli effetti statistici legati alle importazioni anticipate.

La domanda interna si è mantenuta debole, ma le vendite al dettaglio hanno recentemente mostrato un'impostazione più favorevole. Gli indicatori PMI hanno segnalato un peggioramento: dopo una debole

espansione nei primi mesi dell'anno, gli indicatori dei servizi e composito sono tornati in area di contrazione tra maggio e giugno, così come quello manifatturiero. Anche la fiducia dei consumatori resta in territorio negativo.

Le pressioni sui prezzi hanno registrato livelli dimessi: la stima ad aprile e a maggio del CPI headline si è stabilizzata intorno al 2%. L'inflazione dei servizi, dopo distorsioni stagionali, ha rallentato sensibilmente. L'inflazione energetica è rimasta stabile, mentre quella alimentare ha mostrato un'accelerazione, confermata dagli ultimi dati. Il profilo atteso per l'inflazione nel prossimo triennio resta discendente.

Il tasso di disoccupazione nell'Area si è attestato poco sopra il 6% ad aprile, vicino ai minimi storici. In ambito monetario, la Bce ha effettuato quattro tagli da 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2% e quello di finanziamento principale al 2,15%. L'orientamento meno restrittivo riflette i crescenti rischi al ribasso sulla crescita e i progressi del processo disinflativo.

La Presidente Lagarde, mantenendo la dovuta cautela in funzione dei dati macroeconomici, e senza impegnarsi preventivamente su eventuali mosse future, è apparsa meno accomodante rispetto al passato, suggerendo che l'attuale ciclo di allentamento monetario potrebbe essere prossimo al termine. La Bank of England ha ridotto il Bank Rate di 25 punti base sia a febbraio sia a maggio, portandolo al 4,25%; la Swiss National Bank ha effettuato due tagli consecutivi di 25 punti base, azzerando il proprio Policy Rate. La Bank of Japan ha alzato il Target Rate allo 0,5% a gennaio, mantenendolo invariato nei mesi successivi.

In Cina, nel primo trimestre 2025, il PIL ha registrato una crescita lievemente superiore al 5%, in linea con gli obiettivi fissati dalle Autorità, grazie a esportazioni robuste e misure fiscali e monetarie espansive. Gli indicatori ciclici (Caixin PMI) hanno fornito letture eterogenee: il comparto dei servizi è rimasto in area espansiva, mentre manifattura e indice composito sono tornati in territorio di contrazione.

L'interscambio estero ha vissuto fasi alterne: dopo aver raggiunto un surplus record grazie alle esportazioni verso gli Stati Uniti (anticipate rispetto all'introduzione dei dazi), si è registrata una successiva moderazione. Il comparto immobiliare continua a evidenziare debolezza, con vendite e prezzi in calo. Il tasso di disoccupazione si è attestato intorno al 5%.

L'inflazione rimane debole, con dinamiche deflazionistiche sia sul fronte dei prezzi al consumo sia su quello alla produzione. La People's Bank of China (PBoC) ha confermato un approccio espansivo, anche in virtù di prospettive di inflazione contenute. L'economia cinese continua ad affrontare significative sfide strutturali, tra cui persistenti squilibri tra produzione, consumi e investimenti, oltre alle persistenti pressioni deflazionistiche: tali fattori evidenziano la necessità di un sostegno politico duraturo.

Il quadro geopolitico resta complesso sia sul fronte medio-orientale sia sul fronte russo-ucraino.

Prospettive

Le principali economie sviluppate potrebbero rallentare la crescita, con intensità e velocità differenti, a seconda dei fattori di rischio specifici per ogni area. Le tariffe, se confermate ed implementate in misura durevole, potrebbero innescare un sensibile deterioramento del quadro macroeconomico, con connotazioni bilaterali. Saranno, quindi, cruciali sia i risultati del processo negoziale, sia la durata del loro effettivo periodo di applicazione, sia le eventuali ritorsioni dei Paesi colpiti.

L'economia statunitense poggia su basi solide, pur avviandosi a un moderato rallentamento sequenziale nel prosieguo del 2025. Una politica commerciale aggressiva potrebbe frenare consumi e investimenti, incidendo su fiducia e ricchezza. Tuttavia, dati benevoli in arrivo, ampia liquidità e l'eventuale allentamento delle tensioni commerciali dovrebbero contenere il rischio di una vera contrazione. Una ripresa tecnica della crescita nel secondo trimestre potrebbe offrire un solido slancio in una prospettiva trimestrale. L'impennata delle importazioni in vista dei dazi ha più che compensato l'aumento della domanda interna, causando un calo della produzione nel primo trimestre, ma nel resto dell'anno ci attendiamo che tale dinamica si inverta. La spesa dei consumatori continuerà ad essere il principale motore di crescita, ma il riequilibrio del mercato del lavoro, per cui si prevede un aumento della disoccupazione, potrebbe ridurre la capacità delle famiglie di attingere ai risparmi, spingendo a moderare i consumi. Alcuni dati negativi sulla fiducia dei consumatori riflettono aspettative di inflazione,

non di calo dei redditi, e un miglioramento dipenderà dalla de-escalation delle tensioni commerciali. I prossimi dati definiranno l'andamento economico, con una crescita del PIL USA prevista all'1,7% nel 2025. Nell'Area Euro ci attendiamo un rallentamento sequenziale della crescita nei prossimi trimestri. Persistenti tensioni commerciali potrebbero pesare sull'attività, minando l'interscambio netto e gli investimenti. Gli effetti distorsivi dovuti all'anticipazione dei dazi sono stati sensibili e potrebbero essere erosi dal venir meno del front-loading. Escludendo i dati irlandesi, notoriamente volatili, permangono segnali di indebolimento della domanda interna. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire indicazioni incerte, suggerendo che nel breve periodo la ripresa di domanda ed offerta potrebbe rimanere sbilanciata. Non è ancora chiaro se la politica fiscale diventerà decisamente espansiva, trainata dalla spesa per la difesa e gli investimenti, per cui persistono diversi rischi di implementazione. Le dinamiche del mercato del lavoro mostrano segnali di perdita di slancio, con prospettive incerte, che potrebbero pesare sulla fiducia delle famiglie, trascinando i consumatori in una posizione precauzionale. Le tensioni commerciali, nonostante la sospensione temporanea dei dazi decisa dal Presidente Trump, peseranno sull'attività, aggravate dalla debolezza degli scambi netti e degli investimenti. Inoltre, una crescita globale più lenta eserciterà pressioni sulle esportazioni. La crescita media annua prevista per il 2025 è dell'1,1%.

In Cina, la crescita prevista per il 2025 rallenterà a circa +4,7%, influenzata da squilibri economici interni persistenti e da un parziale compenso dei dazi tramite stimoli fiscali limitati. La tregua commerciale e i tentativi di de-escalation con gli USA contribuiranno a contenere la contrazione delle esportazioni. Tuttavia, l'attività economica subirà un indebolimento causato dagli aumenti tariffari, dalla domanda interna debole e dal termine dell'effetto propulsivo degli ordini anticipati. A breve termine, la Cina dovrà affrontare ostacoli strutturali difficili da superare, soprattutto nel consumo e nel mercato immobiliare. La volontà politica di rilanciare i consumi interni, richiede misure fiscali concrete e un'effettiva implementazione delle politiche annunciate. Il focus sul sostegno a famiglie e consumatori apre prospettive positive nel medio-lungo termine.

Negli Stati Uniti, i dati di maggio non hanno evidenziato pressioni inflazionistiche al rialzo. Per quanto riguarda i beni core, è prevedibile che le pressioni tariffarie inizieranno, seppur gradualmente, a riversarsi sui prezzi al consumo. Per il 2025, la media annua dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) core è stimata intorno al 3%, mentre il core PCE si attesta al 2,8%. La volatilità dei prezzi non esclude la possibilità di un futuro calo, verso l'obiettivo della Fed, anche se il percorso sarà probabilmente lento, irregolare e accidentato. La stabilizzazione del mercato del lavoro dovrebbe contenere i rischi di surriscaldamento inflazionistico. Si ritiene che l'effetto inflazionistico dei dazi sarà graduale e temporaneo: l'accumulo di scorte offrirà alle imprese un margine di copertura di alcuni mesi, mentre gli elevati margini contribuiranno a ritardare il trasferimento dei costi maggiori ai consumatori. I dazi dovrebbero influire sui prezzi nei prossimi mesi, con un picco estivo dopo l'esaurimento delle scorte, per poi scendere. Dal quarto trimestre, la disinflazione nei servizi di base potrebbe riprendere, portando l'inflazione complessiva verso l'obiettivo entro il secondo trimestre del prossimo anno.

In Area Euro si consolida il trend disinflazionistico: l'inflazione core dovrebbe continuare ad allentarsi verso l'obiettivo, in virtù della moderazione dei margini di profitto e del costo del lavoro. Il rallentamento dei prezzi è favorito anche dall'apprezzamento dell'euro, dalla debole domanda interna e da una minore rigidità nei prezzi dei servizi. Nel complesso, si prevede che a fine 2025 l'inflazione IAPC complessiva sarà sotto il 2,0%, con il core attorno al 2,4%. Le stime sull'inflazione complessiva su base annua sono state riviste al ribasso con il raggiungimento dell'obiettivo nel 2025 e un'ulteriore decelerazione nel 2026 (sostenuta da prezzi energetici più bassi e di un Euro più forte).

In Cina l'equilibrio tra domanda interna debole e offerta in eccesso, il limitato sostegno dalle esportazioni, e le difficoltà dovute ai dazi USA e alla debolezza dei mercati globali, alimentano pressioni deflazionistiche profonde. La pressione deflazionistica è prevista persistente per tutto il 2025, con una ripresa modesta e graduale dell'inflazione, stimata a +0,3% su base annua.

La Fed continuerà a seguire un approccio data-dependent, in attesa di valutare l'impatto dei dazi, il cui effetto sull'inflazione potrebbe rivelarsi transitorio. Poiché non si escludono rischi al ribasso sulla crescita, la Fed potrebbe ritenere più gestibile stimolare l'economia che contrastare un'inflazione da dazi. Le nostre previsioni indicano uno o due tagli dei tassi da 25 punti base entro fine 2025, con un primo

intervento non prima del terzo trimestre, a meno di un marcato peggioramento dei dati (non previsto nello scenario base). Il dot plot suggerisce poi un solo taglio nel 2026 e nel 2027, con tassi dei Fed Funds ancora sopra il livello neutrale (3%).

Anche la BCE si mantiene data-dependent, in un contesto macro in cui i rischi per la crescita restano al ribasso. La Presidente Lagarde ha ribadito un'impostazione graduale, riunione per riunione, senza pre-impegnarsi su un percorso definito di politica monetaria, rivendicando massima flessibilità d'azione. La retorica si è dimostrata meno accomodante, sia con riferimento al livello dei tassi, sia per toni più costruttivi sulle prospettive di crescita. Al momento si prevedono, nel 2025, due ulteriori tagli di 25 punti base a settembre e a dicembre: il tasso sui depositi dovrebbe quindi puntare a 1,5%, con una tempistica incerta e soggetta a rischi bilanciati, anche per via delle crescenti divergenze nel Consiglio direttivo.

In Cina, le aspettative per il 2025 restano per un proseguimento dell'allentamento monetario e un rafforzamento degli stimoli fiscali. La PBoC dovrebbe mantenersi accomodante, sostenendo l'economia con tagli dei tassi, ribadendo l'impegno per un sostegno monetario più forte e una migliore trasmissione delle politiche all'economia reale. L'impegno delle Autorità potrebbe puntare verso un allentamento più aggressivo, qualora le condizioni macroeconomiche dovessero peggiorare, ad effetto degli impatti tariffari. La priorità sarà garantire liquidità al sistema bancario e sostenere la domanda interna. Parallelamente, è plausibile che la PBoC permetta un indebolimento graduale dello yuan rispetto al dollaro USA, per sostenere le esportazioni.

L'implementazione delle politiche commerciali USA potrebbe generare effetti eterogenei sui mercati azionari globali, difficilmente prevedibili. Il rischio derivante dai dazi appare tanto più invasivo quanto maggiore sarà la loro permanenza e consistenza. In tale contesto, le valutazioni macroeconomiche e le scelte di allocazione del capitale potrebbero richiedere frequenti revisioni. Le attese più ottimistiche prospettano dazi inferiori rispetto ai livelli inizialmente minacciati, ma comunque superiori rispetto a quelli precedenti al cosiddetto Liberation Day, alimentando un clima di cautela sui mercati.

I mercati azionari globali restano fortemente influenzati dal flusso di notizie di ambito macroeconomico, alle condizioni finanziarie, alla liquidità disponibile, nonché alle crisi geopolitiche e alle tensioni tariffarie. La stagione degli utili ha presentato stime sopra le attese, soprattutto negli Stati Uniti nel settore della tecnologia e AI: tale tendenza rimane in atto, costituendo un fattore di sostegno. Al contrario, in Europa l'assenza di driver convincenti limita le prospettive: eventuali stimoli fiscali, pur promettenti, avranno effetti tangibili solo nel medio-lungo termine. Le dislocazioni settoriali e geografiche generano spunti opportunistici, ma le iniziative protezionistiche costituiscono rischi diffusi. Le conseguenze dell'incertezza sulle politiche di Trump e di eventuali discontinuità nelle relazioni tra i vari Paesi, inducono a mantenere un approccio prudentiale ed equilibrato sull'azionario. Nel breve termine, l'attrattività degli asset rischiosi rimane contenuta, anche a causa della difficoltà nel ravvisare driver chiari e sostenibili di miglioramento. In questo contesto, risultano centrali selettività, diversificazione e qualità, con un focus su settori difensivi meno esposti alle ricadute della trade war. L'approccio tattico, accumulo in fasi di debolezza, alleggerimento in presenza di forza, si conferma il più efficace in uno scenario dove volatilità e incertezza potrebbero dominare anche nella seconda parte dell'anno. Sul comparto obbligazionario governativo e duration, la possibile variabilità dei dati macro attribuisce ai rendimenti un valore moderato, soprattutto basato sul carry cedolare più che sui guadagni in conto capitale. Dopo il rientro del pessimismo successivo al Liberation Day, è riemerso un sentiment temporaneo di risk on. Le politiche fiscali espansive potrebbero sostenere la crescita, ma senza adeguate coperture aumentano i timori legati a deficit e debito, soprattutto negli USA, dove finora la bassa volatilità ha attenuato le preoccupazioni per possibili scossoni sui mercati. La porzione di curva più a breve sembra incorporare valori più fair (specialmente in un contesto di emissioni massicce di debito) rispetto alla parte a lunga, oltre 10 anni. L'aleatorietà delle dinamiche dell'inflazione potrebbe rendere complesso prevedere una discesa significativa dei tassi: questo si traduce in un approccio allocativo che, anche alla luce di una debole direzionalità, punta sostanzialmente a neutralizzare i posizionamenti sui bond governativi, suggerendo di non assumere posizioni estreme e di sfruttare le fasi di rialzo dei rendimenti per operare acquisti contenuti.

Relativamente alle obbligazioni societarie, per arginare eccessi di volatilità e illiquidità suggeriamo un buon livello di diversificazione, selezionando emittenti di elevata qualità. L'attrattività complessiva della

classe è limitata ed impone particolare cautela. Le tante emissioni creano “affollamento”, e, con esso, condizioni di “smaltimento” non agevoli in tempi brevi. Il segmento investment grade esprime una buona gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield, società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l’attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. In prospettiva, non è escluso che possano emergere situazioni di tensione.

Il cambio euro-dollaro rimane condizionato dal flusso di notizie proveniente da Fed e BCE, che prevedono allentamenti monetari con tempistiche e intensità diverse. Questo sembra indebolire il dollaro nel medio termine, suggerendo prudenza.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione dopo la chiusura dell’esercizio

In data 3 ottobre 2025, il Dottor Alessandro Melzi d’Eril ha rassegnato le sue dimissioni quale Amministratore Delegato e Direttore Generale con efficacia immediata.

La SGR ha avviato l’iter per la sostituzione sotto la direzione e coordinamento della capogruppo Banco BPM S.p.A..

ANIMA INIZIATIVA ITALIA

Durante il primo semestre del 2025, il Fondo ha avuto una performance netta positiva in termini assoluti ma negativa rispetto il benchmark di riferimento per tutte le classi. Nel corso del semestre la gestione del portafoglio è stata improntata ad un certo grado di cautela in considerazione di uno scenario congiunturale ancora incerto e al rischio dazi causato dalle recenti misure messe in essere dall'amministrazione Trump. A livello settoriale si è mantenuto un marcato sovrappeso nei titoli finanziari, soprattutto banche, fino al mese di maggio, quando si è colta l'opportunità dello stacco dividendi per ridurre l'esposizione verso le banche commerciali. Si ritiene che al di là dell'appeal speculativo che sta caratterizzando il settore ci sia poco spazio per sorprendere a livello di fondamentali. La preferenza relativa rimane su alcune società lato "asset gatherers" che riteniamo meglio attrezzate per affrontare la trasformazione digitale che sta interessando il settore bancario e dell'asset management, inoltre crediamo siano in una migliore posizione per beneficiare del ricambio generazionale (passaggio in eredità di grandi patrimoni), fenomeno che favorisce il mondo del private banking. Diverso invece il discorso per i titoli industriali dove si è mantenuto nel corso del semestre un sottopeso vista la scarsa visibilità da parte delle società sulle prospettive. I dazi inoltre hanno complicato uno scenario già complesso. In sottopeso anche i titoli collegati ai consumi discrezionali in quanto si riteneva che la perdita di potere d'acquisto delle famiglie potesse incidere sulla propensione al consumo. Ciononostante, si è mantenuta, all'interno del settore, una preferenza per i titoli del lusso che risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, elevata qualità delle società in portafoglio, ampia diversificazione geografica, bilanci generalmente senza debito. Nel corso del semestre si è incrementata l'esposizione al settore delle telecomunicazioni in quanto risulta non colpito, almeno direttamente, dalla guerra commerciale. Inoltre, in un contesto volatile cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei in quanto riteniamo che i dazi imposti dall'amministrazione Trump ai partner europei dovrebbero impattare in primis società fortemente esposte al mercato americano e/o esportatrici. Nel corso del periodo non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

In termini più prospettici, manterremo un approccio prudente in considerazione del fatto che il contesto internazionale rimane complesso ed il rischio di dazi, nonostante una temporanea sospensione, continua a gravare sulla crescita. È probabile quindi una fase più laterale, anche con una certa volatilità tipica dei mesi estivi caratterizzati da scambi più ridotti. L'investimento azionario sul mercato domestico si mantiene comunque attrattivo in un orizzonte più lungo grazie a politiche monetarie e fiscali che per l'Eurozona, ci attendiamo espansive. Per questa ragione cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei.

Proventi da distribuire

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 luglio 2025, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,301 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 18 agosto 2025 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 8 agosto 2025, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA INIZIATIVA ITALIA AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	847.748.477	94,962%	630.693.970	90,142%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	847.748.477	94,962%	630.693.970	90,142%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	44.718.793	5,010%	68.500.685	9,791%
F1. Liquidità disponibile	46.222.383	5,178%	69.482.395	9,931%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	194.135	0,022%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.697.725	-0,190%	-981.710	-0,140%
G. ALTRE ATTIVITA'	254.387	0,028%	471.206	0,067%
G1. Ratei attivi	254.387	0,028%	471.206	0,067%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	892.721.657	100,000%	699.665.861	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	590.054	287.648
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	590.054	287.648
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.439.441	2.770.114
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.439.440	2.770.113
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	1
TOTALE PASSIVITA'	2.029.495	3.057.762
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	890.692.162	696.608.099
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	213.572.144	175.265.393
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	11.932.043,433	11.360.158,819
Valore unitario delle quote CLASSE A	17,899	15,428
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	24.262.658	19.848.707
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	1.750.958,665	1.647.571,393
Valore unitario delle quote CLASSE AD	13,857	12,047
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	530.689.004	442.931.848
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	30.201.603,815	29.245.605,644
Valore unitario delle quote CLASSE AP	17,572	15,145
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	81.745.562	38.461.561
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	4.234.020,774	2.323.415,511
Valore unitario delle quote CLASSE F	19,307	16,554
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	40.422.794	20.100.590
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	2.119.048,373	1.228.667,122
Valore unitario delle quote CLASSE Y	19,076	16,360

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	2.484.305,236
Quote rimborsate	1.912.420,622

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	400.741,903
Quote rimborsate	297.354,631

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	3.853.005,766
Quote rimborsate	2.897.007,595

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	2.644.219,132
Quote rimborsate	733.613,869

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	1.145.739,606
Quote rimborsate	255.358,355

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe A
Importo delle commissioni di performance addebitate	-17.176
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,01%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe F
Importo delle commissioni di performance addebitate	-12.055
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,01%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe AD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-2.103
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,01%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe AP
Importo delle commissioni di performance addebitate	-24.638
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO **ANIMA INIZIATIVA ITALIA AL 30/06/2025** **SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	125.359.686		155.310.201	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	30.498.054		24.351.128	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	30.498.054		24.351.128	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	15.778.758		63.291.813	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale	15.778.758		63.291.813	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	79.082.874		67.667.260	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale	79.082.874		67.667.260	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		125.359.686		155.310.201
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-2		-29	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-1		-29	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale	-1		-29	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-1			
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale	-1			
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		-2		-29
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-25.842		142.766	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-25.842		142.766	
E3.1 Risultati realizzati			-864	
E3.2 Risultati non realizzati	-25.842		143.630	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		125.333.842		155.452.938
G. ONERI FINANZIARI			-397	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-397	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		125.333.842		155.452.541
H. ONERI DI GESTIONE	-8.505.102		-15.255.988	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-7.473.117		-13.859.938	
Commissioni di performance Classe A	-17.176		-448.130	
Commissioni di performance Classe AD	-2.103		-60.324	
Commissioni di performance Classe F	-12.055		-151.301	
Provvigioni di gestione Classe A	-1.913.038		-3.023.637	
Provvigioni di gestione Classe AD	-216.199		-397.452	
Provvigioni di gestione Classe F	-308.611		-307.106	
Commissioni di performance Classe AP	-24.638		-1.126.571	
Provvigioni di gestione Classe Y	-151.627		-71.338	
Provvigioni di gestione Classe AP	-4.827.670		-8.274.079	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-299.170		-469.690	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-205.083		-323.532	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-17.502		-18.176	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-510.230		-584.652	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	618.017		1.673.874	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	626.514		1.681.784	
I2. ALTRI RICAVI	1.349		344	
I3. ALTRI ONERI	-9.846		-8.254	
Risultato della gestione prima delle imposte		117.446.757		141.870.427
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		117.446.757		141.870.427
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		28.329.070		33.630.398
Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		3.168.850		4.491.094
Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		71.607.343		93.553.817
Utile/perdita dell'esercizio Classe F		9.965.291		8.911.577
Utile/perdita dell'esercizio Classe Y		4.376.203		1.283.541

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FINECOBANK SPA	EUR	4.404.600	82.960.641	9,293%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	7.806.441	56.378.117	6,315%
BUZZI SPA	EUR	839.824	39.522.117	4,427%
MONCLER SPA	EUR	777.948	37.644.904	4,217%
LOTTOMATICA GROUP SPA	EUR	1.494.751	35.216.334	3,945%
AZA SPA	EUR	15.025.551	34.333.384	3,846%
ITALGAS SPA	EUR	4.571.888	32.917.594	3,687%
IVECO GROUP NV	EUR	1.737.978	29.024.233	3,251%
REPLY SPA	EUR	189.023	27.710.772	3,104%
DANIELI & CO-RSP	EUR	1.047.066	26.804.890	3,003%
ENEL SPA	EUR	3.154.422	25.412.024	2,847%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	662.757	23.421.832	2,624%
ENAV SPA	EUR	4.840.245	18.983.441	2,126%
TECHNOGYM SPA	EUR	1.533.536	18.663.133	2,091%
SOL SPA	EUR	363.165	17.468.236	1,957%
TELECOM ITALIA SPA	EUR	40.200.000	16.827.720	1,885%
SAIPEM SPA	EUR	6.778.814	15.760.743	1,765%
BANCA GENERALI SPA	EUR	327.492	15.451.073	1,731%
DELONGHI SPA	EUR	534.453	15.231.910	1,706%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	1.073.129	13.457.038	1,507%
BREMBO N.V.	EUR	1.578.378	12.816.429	1,436%
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	EUR	751.018	12.635.878	1,415%
ACEA SPA	EUR	612.899	12.588.945	1,410%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EUR	1.017.313	12.004.293	1,345%
MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	4.052.148	11.791.751	1,321%
AMPLIFON SPA	EUR	581.009	11.579.509	1,297%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	783.078	11.448.600	1,282%
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	5.216.648	11.215.793	1,256%
TELECOM ITALIA-RSP	EUR	19.724.669	9.140.412	1,024%
TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONALE	EUR	1.031.983	9.005.084	1,009%
TENARIS SA	EUR	548.927	8.769.109	0,982%
EQUITA GROUP SPA	EUR	1.813.496	8.133.530	0,911%
EL.EN. SPA	EUR	723.684	8.054.603	0,902%
INTESA SANPAOLO	EUR	1.611.434	7.882.329	0,883%
MEDIOBANCA SPA	EUR	397.496	7.844.584	0,879%
IREN SPA	EUR	2.804.459	7.347.683	0,823%
MARR SPA	EUR	724.009	7.022.887	0,787%
TECHNOPROBE SPA	EUR	882.734	6.549.886	0,734%
STMICROELECTRONICS NV	EUR	249.165	6.464.586	0,724%
CAREL INDUSTRIES SPA	EUR	284.267	6.424.434	0,720%
ERG SPA	EUR	332.715	6.175.190	0,692%
PIAGGIO & C. S.P.A.	EUR	2.926.563	5.501.938	0,616%
BANCO DESIO E DELLA BRIANZA	EUR	683.416	4.838.585	0,542%
REVO INSURANCE SPA	EUR	238.731	3.771.950	0,423%
RAI WAY SPA	EUR	610.211	3.710.083	0,416%
SALVATORE FERRAGAMO SPA	EUR	724.354	3.621.770	0,406%
SESA SPA	EUR	40.690	3.505.443	0,393%
SAFILO GROUP SPA	EUR	3.691.063	3.333.030	0,373%
CALTAGIRONE SPA	EUR	443.763	3.150.717	0,353%
GEFRAN SPA	EUR	302.102	3.126.756	0,350%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Iniziativa Italia**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Iniziativa Italia (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

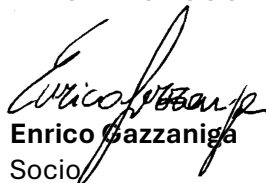
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 ottobre 2025

ANIMA PRO ITALIA

Nel corso del primo semestre del 2025 il Fondo ha riportato una performance assoluta positiva e la quota ha raggiunto il suo nuovo massimo storico. Questo risultato è stato possibile grazie sia alla componente azionaria che a quella obbligazionaria. Infatti, il Fondo risultava essere sovrappesato sul tratto breve-medio della curva, dove la componente di spread e "carry" ha prevalso su quella di tasso. Nel corso del semestre l'operatività è stata limitata, il portafoglio risulta avere un beta contenuto ed è concentrato nel tratto di curva fino a 4 anni. Complessivamente la parte di credito occupa circa il 63,5% del Nav, per una duration complessiva di circa 2,2 anni. Dal punto di vista settoriale, alla fine del semestre, il settore bancario occupa circa il 31,7% del portafoglio quasi interamente composto da titoli senior o senior non-preferred. Tra i settori con maggior peso, si individuano quello dei consumer non ciclici (i quali includono prevalentemente società regolate riconducibili alla gestione delle reti autostradali), le utilities e infine il settore industriale. Per quanto riguarda la parte azionaria, la gestione del portafoglio è stata improntata ad un cauto ottimismo nei primi due mesi dell'anno. Nei mesi successivi si è marginalmente ridotta l'esposizione azionaria in seguito ad alcune prese di profitto in particolare sul settore finanziario.

A livello settoriale si è mantenuta una marcata esposizione nei titoli finanziari, soprattutto banche, fino al mese di maggio, quando si è colta l'opportunità dello stacco dividendi per ridurre l'esposizione verso le banche commerciali. Si ritiene che al di là dell'appel speculativo che sta caratterizzando il settore ci sia poco spazio per sorprendere a livello di fondamentali. La preferenza relativa rimane su alcune società lato "asset gatherers" che riteniamo meglio attrezzate per affrontare la trasformazione digitale che sta interessando il settore bancario e dell'asset management, inoltre crediamo siano in una migliore posizione per beneficiare del ricambio generazionale (passaggio in eredità di grandi patrimoni), fenomeno che favorisce il mondo del private banking. Diverso invece il discorso per i titoli industriali dove si è mantenuto nel corso del semestre un'esposizione limitata, vista la scarsa visibilità da parte delle società sulle prospettive. I dazi inoltre hanno complicato uno scenario già complesso. Nel corso del semestre abbiamo sempre mantenuto un'esposizione piuttosto contenuta anche nei confronti di quei titoli collegati ai consumi discrezionali in quanto si riteneva che la perdita di potere d'acquisto delle famiglie potesse incidere sulla propensione al consumo. Ciononostante, si è mantenuta, all'interno del settore, una preferenza per i titoli del lusso che risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, elevata qualità delle società in portafoglio, ampia diversificazione geografica, bilanci generalmente senza debito. Nel corso del semestre abbiamo mantenuto un'esposizione al settore dei servizi di pubblica utilità e a quello delle telecomunicazioni in quanto non risultano colpiti, almeno direttamente, dalla guerra commerciale. Inoltre, in un contesto volatile cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei in quanto riteniamo che i dazi imposti dall'amministrazione Trump ai partner europei dovrebbero impattare in primis società fortemente esposte al mercato americano e/o esportatrici. Nel corso del periodo non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

In termini più prospettici, manteniamo un approccio prudente sulla parte azionaria in considerazione del fatto che il contesto internazionale rimane complesso ed il rischio di dazi, nonostante una temporanea sospensione, continua a gravare sulla crescita. È probabile quindi una fase più laterale, anche con una certa volatilità tipica dei mesi estivi caratterizzati da scambi più ridotti. L'investimento azionario sul mercato domestico si mantiene comunque attrattivo in un orizzonte più lungo grazie a politiche monetarie e fiscali che per l'Eurozona, ci attendiamo espansive. Per questa ragione cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei.

Proventi da distribuire

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 luglio 2025, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,104 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 18 agosto 2025 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 8 agosto 2025, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA PRO ITALIA AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	28.580.296	85,448%	32.957.898	90,907%
A1. Titoli di debito	20.660.548	61,770%	22.501.323	62,065%
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri	20.660.548	61,770%	22.501.323	62,065%
A2. Titoli di capitale	7.919.748	23,678%	10.456.575	28,842%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	165.000	0,493%	62.500	0,172%
B1. Titoli di debito	165.000	0,493%	62.500	0,172%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.386.627	13,115%	2.823.963	7,790%
F1. Liquidità disponibile	4.386.627	13,115%	2.823.963	7,790%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	315.700	0,944%	410.175	1,131%
G1. Ratei attivi	315.700	0,944%	410.175	1,131%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	33.447.623	100,000%	36.254.536	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	28.800	44.205
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	28.800	44.205
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	58.745	80.702
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	58.745	80.702
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	87.545	124.907
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	33.360.078	36.129.629
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	5.954.200	5.452.094
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	928.282,033	897.101,295
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,414	6,077
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	234.786	125.920
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	42.917,936	24.040,310
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,471	5,238
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	26.782.785	30.550.186
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	4.062.208,879	4.890.350,470
Valore unitario delle quote CLASSE AP	6,593	6,247
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	388.307	1.429
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	59.831,811	233,317
Valore unitario delle quote CLASSE F	6,490	6,126

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	270.566,866
Quote rimborsate	239.386,128

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	25.235,127
Quote rimborsate	6.357,501

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	50.871,909
Quote rimborsate	879.013,500

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	59.598,494
Quote rimborsate	

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe A
Importo delle commissioni di performance addebitate	-37.983
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,64%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe F
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.081
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,28%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe AD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.216
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,52%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe AP
Importo delle commissioni di performance addebitate	-206.984
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,77%

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO

ANIMA PRO ITALIA AL 30/06/2025

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	2.248.442		4.105.431	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	612.186		1.448.576	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	322.578		767.825	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	289.608		680.751	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	903.447		1.658.403	
A2.1 Titoli di debito	6.845		136.001	
A2.2 Titoli di capitale	896.602		1.522.402	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	732.809		998.452	
A3.1 Titoli di debito	142.280		671.261	
A3.2 Titoli di capitale	590.529		327.191	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		2.248.442		4.105.431
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	102.500		-208.762	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	102.500		-208.762	
B3.1 Titoli di debito	102.500		-208.762	
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		102.500		-208.762
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-2.350		-9.431	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-2.350		-9.431	
E3.1 Risultati realizzati			1.461	
E3.2 Risultati non realizzati	-2.350		-10.892	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		2.348.592		3.887.238
G. ONERI FINANZIARI			-42	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-42	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		2.348.592		3.887.196
H. ONERI DI GESTIONE	-543.330		-1.203.485	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-498.677		-1.106.008	
Commissioni di performance Classe A	-37.983		-49.578	
Commissioni di performance Classe AD	-1.216		-1.501	
Commissioni di performance Classe F	-1.081		-16	
Provvigioni di gestione Classe A	-38.963		-71.632	
Provvigioni di gestione Classe AD	-1.278		-2.076	
Provvigioni di gestione Classe F	-433		-11	
Commissioni di performance Classe AP	-206.984		-406.605	
Provvigioni di gestione Classe AP	-210.739		-574.589	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-12.592		-32.390	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-8.673		-22.407	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-4.116		-4.524	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-19.272		-38.156	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	29.232		182.519	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	32.988		187.720	
I2. ALTRI RICAVI	1		33	
I3. ALTRI ONERI	-3.757		-5.234	
Risultato della gestione prima delle imposte		1.834.494		2.866.230
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		1.834.494		2.866.230
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		282.604		311.681
Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		8.572		8.768
Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		1.536.440		2.545.680
Utile/perdita dell'esercizio Classe F		6.878		101

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
UNICREDIT SPA 1.625% 22-18/01/2032	EUR	2.000.000	1.807.960	5,405%
FINECOBANK SPA	EUR	75.976	1.431.008	4,278%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	1.200.000	1.168.716	3,494%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	1.000.000	1.062.140	3,176%
INTESA SANPAOLO 1.35% 21-24/02/2031	EUR	1.000.000	901.230	2,694%
AUTOSTRADA TORIN 2.375% 21-25/11/2033	EUR	1.000.000	889.330	2,659%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.000.000	857.240	2,563%
AUTOSTRADA PER L 2.25% 22-25/01/2032	EUR	900.000	834.453	2,495%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	1.000.000	821.180	2,455%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	750.000	787.432	2,354%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	750.000	764.460	2,286%
UNIPOL GRUPPO 3.5% 17-29/11/2027	EUR	700.000	712.481	2,130%
ENEL SPA	EUR	88.000	708.928	2,120%
INTESA SANPAOLO	EUR	142.000	694.593	2,077%
INTESA SANPAOLO 5.625% 23-08/03/2033	EUR	500.000	565.300	1,690%
FERROVIE DEL 4.5% 23-23/05/2033	EUR	500.000	535.665	1,602%
UNICREDIT SPA 4.2% 24-11/06/2034	EUR	500.000	511.435	1,529%
BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	EUR	500.000	499.730	1,494%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	500.000	493.075	1,474%
ENM SPA 0.75% 21-20/10/2026	EUR	500.000	487.575	1,458%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	500.000	483.160	1,445%
MONCLER SPA	EUR	8.598	416.057	1,244%
ICCREA BANCA SPA 21-17/01/2027 FRN	EUR	400.000	399.256	1,194%
AUTOSTRADA PER L 1.75% 16-01/02/2027	EUR	400.000	395.028	1,181%
INFRASTRUTTURE W 1.75% 21-19/04/2031	EUR	400.000	366.272	1,095%
AUTOSTRADA PER L 4.75% 23-24/01/2031	EUR	300.000	319.647	0,956%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	300.000	319.182	0,954%
BANCA POP SONDRI 23-26/09/2028 FRN	EUR	300.000	318.033	0,951%
BANCO BPM SPA 4.625% 23-29/11/2027	EUR	300.000	313.527	0,937%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	300.000	313.404	0,937%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	300.000	312.036	0,933%
MEDIOBANCA SPA 23-13/09/2027 FRN	EUR	300.000	307.617	0,920%
BFF BANK 24-30/03/2028 FRN	EUR	300.000	306.213	0,916%
BANCA MONTE DEI PASCHI S 1.875%09/01/26	EUR	300.000	298.500	0,892%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	300.000	291.066	0,870%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	300.000	274.593	0,821%
ITALGAS SPA	EUR	37.500	270.000	0,807%
TENARIS SA	EUR	16.300	260.392	0,779%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	250.000	249.267	0,745%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	19.045	238.824	0,714%
REVO INSURANCE SPA	EUR	14.947	236.163	0,706%
MARR SPA	EUR	23.787	230.734	0,690%
DANIELI & CO-RSP	EUR	9.000	230.400	0,689%
MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	76.194	221.725	0,663%
ACEA SPA	EUR	10.500	215.670	0,645%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	200.000	215.296	0,644%
BANCO BPM SPA 24-17/01/2030 FRN	EUR	200.000	211.152	0,631%
INTESA SANPAOLO 4.75% 22-06/09/2027	EUR	200.000	209.228	0,626%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	200.000	208.422	0,623%
CREDITO EMILIANO 20-16/12/2030 FRN	EUR	200.000	199.840	0,597%
TELECOM ITALIA 2.875% 18-28/01/2026	EUR	200.000	199.666	0,597%
LUTECH 5% 21-15/05/2027	EUR	200.000	199.160	0,595%
INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI	EUR	30.240	177.206	0,530%
TELECOM ITALIA-RSP	EUR	380.143	176.158	0,527%
EQUITA GROUP SPA	EUR	39.000	174.915	0,523%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Pro Italia**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Pro Italia (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 ottobre 2025

ANIMA CRESCITA ITALIA

Nel corso del primo semestre 2025 il Fondo ha riportato una performance assoluta positiva ma inferiore al parametro di riferimento. A contribuire positivamente alla performance assoluta sono state sia l'asset class azionaria che quella relativa ai titoli societari. Di contro, i titoli governativi hanno dato un contributo neutrale a causa dell'irripidimento delle curve dei tassi di interesse avvenuta nel corso del semestre. Per quanto riguarda la performance relativa, il Fondo ha riportato una performance positiva per quanto riguarda la parte obbligazionaria. Mentre, la parte azionaria ha dato un contributo relativo leggermente negativo. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, nel corso del semestre l'attività è stata limitata, sono state vendute tatticamente alcune posizioni qualora i bond fossero stati ritenuti cari e acquistate alcune emissioni sul mercato primario laddove gli spreads di collocamento fossero ritenuti attraenti. Nella componente di credito, abbiamo effettuato diverse scelte attive rispetto al benchmark. In particolare, alla fine semestre, l'esposizione ai titoli subordinati finanziari ammonta al 0,2%, mentre quella ai titoli ibridi (subordinati non finanziari) è del 3,1%. Entrambe le esposizioni sono in sottopeso con l'obiettivo di mantenere il beta contenuto. Dal punto di vista settoriale, si registra un sovrappeso nel settore dei beni di consumo non ciclici, con un'esposizione totale superiore all'8% e nel settore industriale, con un sovrappeso ciascuno di circa il 3,5% rispetto al benchmark. Al contrario, il settore delle utilities presenta un sottopeso del 3,8%, sebbene il contributo di duration di questo comparto sia leggermente superiore al benchmark. Il settore bancario rappresenta circa il 18,2% del portafoglio, in sovrappeso rispetto al benchmark. Alla fine del semestre, la componente di credito del portafoglio rappresenta circa il 53%, leggermente superiore al benchmark, mentre i titoli governativi costituiscono il 10,5% del portafoglio, in contrasto con il 20% del benchmark. Pertanto, risulta un sottopeso complessivo di circa l'6% nella componente obbligazionaria. La durata finanziaria della componente obbligazionaria supera il benchmark di circa 0,30 anni, per una duration complessiva di 3,10 anni. Per quanto riguarda la parte azionaria, nel corso del semestre, la gestione del portafoglio è stata improntata ad un certo grado di cautela in considerazione di uno scenario congiunturale ancora incerto e al rischio dazi causato dalle recenti misure messe in essere dall'amministrazione Trump. Per questo motivo, nel corso dell'anno, la posizione sovrappesata rispetto al benchmark è stata progressivamente ridotta, fino a raggiungere un livello pressoché neutrale. A livello settoriale si è mantenuto un marcato sovrappeso nei titoli finanziari, soprattutto banche, fino al mese di maggio, quando si è colta l'opportunità dello stacco dividendi per ridurre l'esposizione verso le banche commerciali. Si ritiene che al di là dell'appeal speculativo che sta caratterizzando il settore ci sia poco spazio per sorprendere a livello di fondamentali. La preferenza relativa rimane su alcune società lato "asset gatherers" che riteniamo meglio attrezzate per affrontare la trasformazione digitale che sta interessando il settore bancario e dell'asset management, inoltre crediamo siano in una migliore posizione per beneficiare del ricambio generazionale (passaggio in eredità di grandi patrimoni), fenomeno che favorisce il mondo del private banking. Diverso invece il discorso per i titoli industriali dove si è mantenuto nel corso del semestre un sottopeso vista la scarsa visibilità da parte delle società sulle prospettive. I dazi inoltre hanno complicato uno scenario già complesso. In sottopeso anche i titoli collegati ai consumi discrezionali in quanto si riteneva che la perdita di potere d'acquisto delle famiglie potesse incidere sulla propensione al consumo. Ciononostante, si è mantenuta, all'interno del settore, una preferenza per i titoli del lusso che risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, elevata qualità delle società in portafoglio, ampia diversificazione geografica, bilanci generalmente senza debito. Nel corso del semestre si è incrementata l'esposizione al settore delle telecomunicazioni in quanto risulta non colpito, almeno direttamente, dalla guerra commerciale. Inoltre, in un contesto volatile cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei in quanto riteniamo che i dazi imposti dall'amministrazione Trump ai partner europei dovrebbero impattare in primis società fortemente esposte al mercato americano e/o esportatrici. Nel corso del periodo non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

Per quanto riguarda la parte azionaria, in termini più prospettici, manterremo un approccio prudente in considerazione del fatto che il contesto internazionale rimane complesso ed il rischio di dazi, nonostante una temporanea sospensione, continua a gravare sulla crescita. È probabile quindi una fase più laterale, anche con una certa volatilità tipica dei mesi estivi caratterizzati da scambi più ridotti. L'investimento azionario sul mercato domestico si mantiene comunque attrattivo in un orizzonte più lungo grazie a politiche monetarie e fiscali che per l'Eurozona, ci attendiamo espansive. Per questa ragione cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei.

Proventi da distribuire

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 luglio 2025, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,115 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 18 agosto 2025 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 8 agosto 2025, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO
ANIMA CRESCITA ITALIA AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	566.928.642	92,004%	599.886.187	91,835%
A1. Titoli di debito	380.547.415	61,757%	405.056.207	62,009%
A1.1 Titoli di Stato	64.233.748	10,424%	69.220.463	10,597%
A1.2 Altri	316.313.667	51,333%	335.835.744	51,412%
A2. Titoli di capitale	186.381.227	30,247%	194.829.980	29,826%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	4.098.504	0,665%	587.500	0,090%
B1. Titoli di debito	4.098.504	0,665%	587.500	0,090%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	40.274.898	6,537%	47.491.330	7,270%
F1. Liquidità disponibile	43.562.664	7,070%	47.491.330	7,270%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	95.563	0,016%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-3.383.329	-0,549%		
G. ALTRE ATTIVITA'	4.895.221	0,794%	5.261.108	0,805%
G1. Ratei attivi	4.877.341	0,792%	5.243.034	0,803%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	17.880	0,002%	18.074	0,002%
TOTALE ATTIVITA'	616.197.265	100,000%	653.226.125	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	882.844	830.979
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	882.545	830.680
M2. Proventi da distribuire	299	299
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	747.591	820.486
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	747.591	820.486
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	1.630.435	1.651.465
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	614.566.830	651.574.660
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	76.128.645	75.038.402
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	10.672.198,901	10.902.731,114
Valore unitario delle quote CLASSE A	7,133	6,883
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	4.367.279	4.230.414
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	713.085,480	708.819,376
Valore unitario delle quote CLASSE AD	6,124	5,968
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	522.578.003	561.713.921
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	72.753.783,672	81.051.901,029
Valore unitario delle quote CLASSE AP	7,183	6,930
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	11.492.903	10.591.923
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	1.517.821,195	1.454.504,364
Valore unitario delle quote CLASSE F	7,572	7,282

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	1.701.654,293
Quote rimborsate	1.932.186,506

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	150.676,430
Quote rimborsate	146.410,326

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	1.763.933,358
Quote rimborsate	10.062.050,715

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	156.009,775
Quote rimborsate	92.692,944

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe F
Importo delle commissioni di performance addebitate	-12
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO **ANIMA CRESCITA ITALIA AL 30/06/2025** **SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	26.812.454		81.643.584	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	10.586.996		20.422.416	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.934.996		11.509.306	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	5.652.000		8.913.110	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	5.748.735		25.888.178	
A2.1 Titoli di debito	114.278		3.165.760	
A2.2 Titoli di capitale	5.634.457		22.722.418	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	10.476.723		35.332.990	
A3.1 Titoli di debito	-1.374.823		13.044.650	
A3.2 Titoli di capitale	11.851.546		22.288.340	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		26.812.454		81.643.584
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	1.040.270		-1.962.374	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	29.266			
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	29.266			
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			-7	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			-7	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.011.004		-1.962.367	
B3.1 Titoli di debito	1.011.004		-1.962.367	
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		1.040.270		-1.962.374
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-1.408.698		-897.194	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-1.408.698		-897.194	
E3.1 Risultati realizzati	97.104		15.790	
E3.2 Risultati non realizzati	-1.505.802		-912.984	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		26.444.026		78.784.016
G. ONERI FINANZIARI			-3.701	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-3.701	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		26.444.026		78.780.315
H. ONERI DI GESTIONE	-4.720.073		-10.813.712	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-4.196.767		-9.633.044	
Commissioni di performance Classe F	-12		-121	
Provvigioni di gestione Classe A	-505.135		-1.003.494	
Provvigioni di gestione Classe AD	-28.266		-60.988	
Provvigioni di gestione Classe F	-38.176		-391.974	
Provvigioni di gestione Classe AP	-3.625.178		-8.175.683	
Commissioni di performance Classe A			-172	
Commissioni di performance Classe AD			-1	
Commissioni di performance Classe AP			-611	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-235.122		-553.866	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-145.879		-345.781	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-15.733		-19.482	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-126.572		-261.539	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	802.378		732.380	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	225.539		784.164	
I2. ALTRI RICAVI	584.416		5.772	
I3. ALTRI ONERI	-7.577		-57.556	
Risultato della gestione prima delle imposte		22.526.331		68.698.983
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		22.526.331		68.698.983
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		2.689.426		6.868.987
Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		145.657		415.698
Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		19.269.374		55.845.444
Utile/perdita dell'esercizio Classe F		421.874		5.568.854

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FINECOBANK SPA	EUR	679.600	12.800.266	2,077%
AUTOSTRADA TORIN 2.375% 21-25/11/2033	EUR	13.500.000	12.005.955	1,948%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	13.000.000	11.899.030	1,931%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	13.200.000	11.315.568	1,836%
UNICREDIT SPA 0.85% 21-19/01/2031	EUR	12.000.000	10.643.400	1,727%
ZI RETE GAS SPA 0.579% 21-29/01/2031	EUR	11.974.000	10.522.871	1,708%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	12.500.000	10.264.750	1,666%
SNAM 1% 19-12/09/2034	EUR	12.600.000	10.031.742	1,628%
US TREASURY N/B 1.875% 22-15/02/2032	USD	13.000.000	9.726.674	1,579%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	10.000.000	9.711.200	1,576%
ENEL SPA	EUR	1.200.000	9.667.200	1,569%
ITALGAS SPA 0.5% 21-16/02/2033	EUR	11.000.000	8.784.820	1,426%
INTESA SANPAOLO 1.35% 21-24/02/2031	EUR	9.500.000	8.561.685	1,389%
US TREASURY N/B 4% 24-15/02/2034	USD	10.000.000	8.431.124	1,368%
INTESA SANPAOLO 5.125% 23-29/08/2031	EUR	7.500.000	8.256.450	1,340%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	1.131.727	8.173.332	1,326%
US TREASURY N/B 1.375% 21-15/11/2031	USD	11.000.000	8.015.757	1,301%
INTESA SANPAOLO	EUR	1.627.262	7.959.752	1,292%
ITALGAS SPA 1% 19-11/12/2031	EUR	9.000.000	7.800.660	1,266%
HERA SPA 1% 21-25/04/2034	EUR	8.000.000	6.394.400	1,038%
MONCLER SPA	EUR	131.042	6.341.122	1,029%
DEUTSCHLAND REP 2.3% 23-15/02/2033	EUR	6.000.000	5.945.520	0,965%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	6.000.000	5.832.540	0,947%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	5.700.000	5.621.055	0,912%
AUTOSTRADA PER L 2.25% 22-25/01/2032	EUR	6.000.000	5.563.020	0,903%
US TREASURY N/B 1.125% 20-15/05/2040	USD	10.200.000	5.399.620	0,876%
A2A SPA	EUR	2.357.523	5.386.940	0,874%
AUTOSTRADA PER L 5.125% 23-14/06/2033	EUR	5.000.000	5.385.000	0,874%
FERROVIE DEL 4.5% 23-23/05/2033	EUR	5.000.000	5.356.650	0,869%
BUZZI SPA	EUR	107.742	5.070.339	0,823%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	5.000.000	4.985.350	0,809%
DEUTSCHLAND REP 2.5% 25-15/02/2035	EUR	5.000.000	4.954.400	0,804%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	5.000.000	4.851.100	0,787%
UNIPOL GRUPPO 3.5% 17-29/11/2027	EUR	4.700.000	4.783.801	0,776%
VITTORIA ASSICUR 5.75% 18-11/07/2028	EUR	4.500.000	4.746.645	0,770%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	4.400.000	4.673.416	0,758%
DANIELI & CO-RSP	EUR	180.170	4.612.352	0,749%
MEDIOBANCA SPA	EUR	213.804	4.219.422	0,685%
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	4.500.000	4.181.940	0,679%
UK TSY GILT 3.25% 23-31/01/2033	GBP	3.750.000	4.095.012	0,665%
GENERALI 17-14/12/2047 FRN	EUR	4.000.000	4.093.600	0,664%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	4.000.000	4.077.120	0,662%
INFRASTRUTTURE W 1.875% 20-08/07/2026	EUR	4.000.000	3.971.600	0,645%
AUTOSTRADA PER L 1.75% 16-01/02/2027	EUR	4.000.000	3.950.280	0,641%
IVECO GROUP NV	EUR	222.200	3.710.740	0,602%
REPLY SPA	EUR	24.376	3.573.522	0,580%
UNICREDIT SPA 21-03/06/2032 FRN	USD	4.500.000	3.461.303	0,562%
ERG SPA 0.875% 21-15/09/2031	EUR	4.000.000	3.449.840	0,560%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	3.200.000	3.359.712	0,545%
FNM SPA 0.75% 21-20/10/2026	EUR	3.400.000	3.315.510	0,538%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	3.100.000	3.298.214	0,535%
TELECOM ITALIA SPA	EUR	7.800.000	3.265.080	0,530%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	3.000.000	3.229.590	0,524%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	90.848	3.210.568	0,521%
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	1.454.068	3.126.246	0,507%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Crescita Italia**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Crescita Italia (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

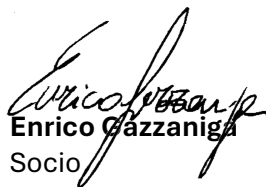
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 ottobre 2025

ANIMA CRESCITA ITALIA NEW

Nel corso del primo semestre 2025 il Fondo ha riportato una performance netta positiva in termini assoluti e verso il benchmark di riferimento in tutte le classi. A contribuire positivamente alla performance assoluta sono state sia l'asset class azionaria che quella relativa ai titoli societari. Di contro, i titoli governativi hanno dato un contributo neutrale a causa dell'irripidimento delle curve dei tassi di interesse avvenuta nel corso del semestre.

Per quanto riguarda la performance relativa, il Fondo ha riportato una performance positiva per quanto riguarda la parte obbligazionaria e in misura minore quella azionaria. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, nel corso del semestre l'attività è stata limitata, sono state vendute tatticamente alcune posizioni qualora i bond fossero stati ritenuti cari e acquistate alcune emissioni sul mercato primario laddove gli spreads di collocamento fossero ritenuti attraenti. Nella componente di credito, abbiamo effettuato diverse scelte attive rispetto al benchmark. In particolare, alla fine semestre, l'esposizione ai titoli subordinati finanziari ammonta al 0,7%, mentre quella ai titoli ibridi (subordinati non finanziari) è del 2,75%. Entrambe le esposizioni sono in sottopeso con l'obiettivo di mantenere il beta contenuto. Dal punto di vista settoriale, si registra un sovrappeso nel settore dei beni di consumo non ciclici, con un'esposizione totale superiore all'6,8% e nel settore industriale, con un sovrappeso ciascuno di circa il 2/3% rispetto al benchmark. Al contrario, il settore delle utilities presenta un sottopeso del 4,6%, sebbene il contributo di duration di questo comparto sia in linea al benchmark. Il settore bancario rappresenta circa il 17,2% del portafoglio, in sovrappeso rispetto al benchmark. Alla fine del semestre, la componente di credito del portafoglio rappresenta circa il 50%, in linea al benchmark, mentre i titoli governativi costituiscono il 10,5% del portafoglio, in contrasto con il 20% del benchmark. Pertanto, risulta un sottopeso complessivo di circa l'6% nella componente obbligazionaria. La durata finanziaria della componente obbligazionaria supera il benchmark di circa 0,1 anni, per una duration complessiva di 2,8 anni. Per quanto riguarda la parte azionaria, la gestione del portafoglio è stata improntata ad un certo grado di cautela in considerazione di uno scenario congiunturale ancora incerto e al rischio dazi causato dalle recenti misure messe in essere dall'amministrazione Trump. A livello settoriale si è mantenuto un marcato sovrappeso nei titoli finanziari, soprattutto banche, fino al mese di maggio, quando si è colta l'opportunità dello stacco dividendi per ridurre l'esposizione verso le banche commerciali. Si ritiene che al di là dell'appeal speculativo che sta caratterizzando il settore ci sia poco spazio per sorprendere a livello di fondamentali. La preferenza relativa rimane su alcune società lato "asset gatherers" che riteniamo meglio attrezzate per affrontare la trasformazione digitale che sta interessando il settore bancario e dell'asset management, inoltre crediamo siano in una migliore posizione per beneficiare del ricambio generazionale (passaggio in eredità di grandi patrimoni), fenomeno che favorisce il mondo del private banking. Diverso invece il discorso per i titoli industriali dove si è mantenuto nel corso del semestre un sottopeso vista la scarsa visibilità da parte delle società sulle prospettive. I dazi inoltre hanno complicato uno scenario già complesso. In sottopeso anche i titoli collegati ai consumi discrezionali in quanto si riteneva che la perdita di potere d'acquisto delle famiglie potesse incidere sulla propensione al consumo. Ciononostante, si è mantenuta, all'interno del settore, una preferenza per i titoli del lusso che risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, elevata qualità delle società in portafoglio, ampia diversificazione geografica, bilanci generalmente senza debito. Nel corso del semestre si è incrementata l'esposizione al settore delle telecomunicazioni in quanto risulta non colpito, almeno direttamente, dalla guerra commerciale. Inoltre, in un contesto volatile cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei in quanto riteniamo che i dazi imposti dall'amministrazione Trump ai partner europei dovrebbero impattare in primis società fortemente esposte al mercato americano e/o esportatrici. Nel corso del periodo non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

In termini più prospettici, per quanto riguarda la parte azionaria, manteniamo un approccio prudente in considerazione del fatto che il contesto internazionale rimane complesso ed il rischio di dazi, nonostante

una temporanea sospensione, continua a gravare sulla crescita. È probabile quindi una fase più laterale, anche con una certa volatilità tipica dei mesi estivi caratterizzati da scambi più ridotti. L'investimento azionario sul mercato domestico si mantiene comunque attrattivo in un orizzonte più lungo grazie a politiche monetarie e fiscali che per l'Eurozona, ci attendiamo espansive. Per questa ragione cerchiamo di preferire società maggiormente esposte a business domestici o europei.

Proventi da distribuire

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 luglio 2025, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,097 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 18 agosto 2025 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 8 agosto 2025, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO **ANIMA CRESCITA ITALIA NEW AL 30/06/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	217.112.332	88,698%	159.806.065	88,065%
A1. Titoli di debito	145.007.873	59,241%	108.160.454	59,604%
A1.1 Titoli di Stato	25.882.881	10,574%	20.128.054	11,092%
A1.2 Altri	119.124.992	48,667%	88.032.400	48,512%
A2. Titoli di capitale	59.059.869	24,128%	43.212.035	23,813%
A3. Parti di OICR	13.044.590	5,329%	8.433.576	4,648%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	1.118.002	0,457%	37.500	0,021%
B1. Titoli di debito	1.118.002	0,457%	37.500	0,021%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	24.389.865	9,964%	19.964.169	11,001%
F1. Liquidità disponibile	27.096.016	11,070%	20.216.150	11,140%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.706.151	-1,106%	-251.981	-0,139%
G. ALTRE ATTIVITA'	2.156.184	0,881%	1.656.197	0,913%
G1. Ratei attivi	2.156.183	0,881%	1.656.197	0,913%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1	0,000%		
TOTALE ATTIVITA'	244.776.383	100,000%	181.463.931	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	104.224	30.312
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	104.224	30.312
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	304.721	219.773
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	304.721	219.773
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	408.945	250.085
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	244.367.438	181.213.846
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	38.016.280	28.439.071
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	5.743.689,082	4.480.059,195
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,619	6,348
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	5.374.283	3.835.869
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	892.250,725	658.099,055
Valore unitario delle quote CLASSE AD	6,023	5,829
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	168.920.717	118.888.390
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	25.491.899,707	18.706.825,995
Valore unitario delle quote CLASSE AP	6,626	6,355
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	32.056.158	30.050.516
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	4.700.607,543	4.605.648,290
Valore unitario delle quote CLASSE F	6,820	6,525

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	2.341.827,390
Quote rimborsate	1.078.197,503

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	376.819,181
Quote rimborsate	142.667,511

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	7.936.416,491
Quote rimborsate	1.151.342,779

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	375.205,274
Quote rimborsate	280.246,021

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe A
Importo delle commissioni di performance addebitate	-4.514
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,01%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe F
Importo delle commissioni di performance addebitate	-28.171
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,09%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe AD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.600
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,03%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel periodo	Classe AP
Importo delle commissioni di performance addebitate	-12.877
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,01%

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO **ANIMA CRESCITA ITALIA NEW AL 30/06/2025** **SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	10.971.924		16.331.648	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	3.923.754		3.907.703	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.954.648		2.548.561	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.969.106		1.359.142	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	2.789.377		4.754.955	
A2.1 Titoli di debito	39.872		151.907	
A2.2 Titoli di capitale	2.749.505		4.603.048	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	4.258.793		7.668.990	
A3.1 Titoli di debito	-596.225		2.895.467	
A3.2 Titoli di capitale	5.244.004		3.186.018	
A3.3 Parti di OICR	-388.986		1.587.505	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		10.971.924		16.331.648
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	92.208		-125.259	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	11.706			
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	11.706			
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			-2	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			-2	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	80.502		-125.257	
B3.1 Titoli di debito	80.502		-125.257	
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		92.208		-125.259
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/06/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-884.307		101.697	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-884.307		101.697	
E3.1 Risultati realizzati	28.144		1.045	
E3.2 Risultati non realizzati	-912.451		100.652	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		10.179.825		16.308.086
G. ONERI FINANZIARI			-548	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-548	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		10.179.825		16.307.538
H. ONERI DI GESTIONE	-1.519.804		-2.037.826	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-1.315.440		-1.774.897	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe A	8.460		12.958	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe F	5.584		6.898	
Commissioni di performance Classe A	-4.514		-2.347	
Commissioni di performance Classe AD	-1.600		-530	
Commissioni di performance Classe F	-28.171		-16.842	
Provvigioni di gestione Classe A	-222.960		-326.141	
Provvigioni di gestione Classe AD	-30.155		-67.989	
Provvigioni di gestione Classe F	-109.541		-128.692	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe AD	1.153		2.730	
Commissioni di performance Classe AP	-12.877		-4.010	
Provvigioni di gestione Classe AP	-957.233		-1.302.702	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe AP	36.414		51.770	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-78.978		-107.941	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-49.001		-67.230	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-7.318		-6.592	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-69.067		-81.166	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	214.742		352.514	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	220.267		363.694	
I2. ALTRI RICAVI	209		552	
I3. ALTRI ONERI	-5.734		-11.732	
Risultato della gestione prima delle imposte		8.874.763		14.622.226
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		8.874.763		14.622.226
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		1.344.104		2.419.710
Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		214.533		518.025
Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		5.935.766		9.719.719
Utile/perdita dell'esercizio Classe F		1.380.360		1.964.772

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA SELEZIONE GLOBALE Y	EUR	123.181	13.044.590	5,329%
FINECOBANK SPA	EUR	550.457	10.367.858	4,236%
IREN SPA 3.875% 24-22/07/2032	EUR	5.000.000	5.111.550	2,088%
US TREASURY N/B 3.875% 24-15/08/2034	USD	4.500.000	3.743.691	1,529%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	437.500	3.159.625	1,291%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	2.800.000	2.973.992	1,215%
MONCLER SPA	EUR	59.214	2.865.365	1,171%
ITALGAS SPA	EUR	391.000	2.815.200	1,150%
AUTOSTRADA PER L 2.25% 22-25/01/2032	EUR	3.000.000	2.781.510	1,136%
BUZZI SPA	EUR	55.641	2.618.465	1,070%
FERROVIE DEL 4.5% 23-23/05/2033	EUR	2.400.000	2.571.192	1,050%
BPER BANCA 25-15/01/2031 FRN	EUR	2.500.000	2.541.100	1,038%
UNICREDIT SPA 25-16/01/2033 FRN	EUR	2.500.000	2.516.050	1,028%
DEUTSCHLAND REP 2.5% 25-15/02/2035	EUR	2.500.000	2.477.200	1,012%
US TREASURY N/B 4% 24-15/02/2034	USD	2.900.000	2.445.026	0,999%
A2A SPA	EUR	1.015.775	2.321.046	0,948%
US TREASURY N/B 1.375% 21-15/11/2031	USD	3.100.000	2.258.986	0,923%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	2.200.000	2.242.416	0,916%
DANIELI & CO-RSP	EUR	83.498	2.137.549	0,873%
LOTTOMATICA GROUP SPA	EUR	88.157	2.076.979	0,849%
TELECOM ITALIA SPA	EUR	4.900.000	2.051.140	0,838%
US TREASURY N/B 3.375% 23-15/05/2033	USD	2.500.000	2.029.912	0,829%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	2.000.000	1.972.300	0,806%
DEUTSCHLAND REP 2.3% 23-15/02/2033	EUR	1.800.000	1.783.656	0,729%
ENAV SPA	EUR	448.702	1.759.809	0,719%
IVECO GROUP NV	EUR	103.306	1.725.210	0,705%
ENEL SPA	EUR	212.600	1.712.706	0,700%
HERA SPA 1% 21-25/04/2034	EUR	2.100.000	1.678.530	0,686%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	1.800.000	1.647.558	0,673%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.900.000	1.628.756	0,665%
AUTOSTRADA PER L 5.125% 23-14/06/2033	EUR	1.500.000	1.615.500	0,660%
CDP RETI SPA 3.875% 24-04/09/2031	EUR	1.500.000	1.539.780	0,629%
MEDIOBANCA SPA 23-13/09/2027 FRN	EUR	1.500.000	1.538.085	0,628%
SNAM 3.875% 24-19/02/2034	EUR	1.500.000	1.529.640	0,625%
PRYSMIAN SPA 3.625% 24-28/11/2028	EUR	1.500.000	1.526.865	0,624%
INTESA SANPAOLO 24-16/09/2032 FRN	EUR	1.500.000	1.525.980	0,623%
DOLCETTO HOLDCO 5.625% 25-14/07/2032	EUR	1.500.000	1.507.980	0,616%
US TREASURY N/B 3.25% 22-30/06/2029	USD	1.800.000	1.504.904	0,615%
REPLY SPA	EUR	10.000	1.466.000	0,599%
ACEA SPA	EUR	70.496	1.447.988	0,592%
SNAM 1% 19-12/09/2034	EUR	1.800.000	1.433.106	0,585%
AUTOSTRADA TORIN 2.375% 21-25/11/2033	EUR	1.600.000	1.422.928	0,581%
AUTOSTRADA PER L 4.75% 23-24/01/2031	EUR	1.300.000	1.385.137	0,566%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	1.600.000	1.313.888	0,537%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	36.879	1.303.304	0,532%
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	1.400.000	1.301.048	0,532%
ITALGAS SPA 4.125% 23-08/06/2032	EUR	1.200.000	1.248.168	0,510%
UNICREDIT SPA 0.85% 21-19/01/2031	EUR	1.400.000	1.241.730	0,507%
TELECOM ITALIA-RSP	EUR	2.621.365	1.214.741	0,496%
SOL SPA	EUR	24.143	1.161.278	0,474%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Crescita Italia New**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Crescita Italia New (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 24 ottobre 2025



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876